

Lettera di Sua Maestà Siciliana diretta ai Maltesi *

Sensibile Sua Maestà il re nostro signore alle espressioni di fedeltà e di sommissione, che i deputati dell'Isola di Malta in nome di codesta nazione hanno umiliato al real trono, mi ha ordinato di farli conoscere il suo real gradimento, e la compiacenza con la quale accoglie i voti di codesto popolo verso di cui i sentimenti paterni e benefici del suo real animo non hanno potuto indebolirsi, malgrado le vicende sofferte da quell'Isola, e gli attentati che si sono commessi contro la sua legittima ed irrevocabile sovranità. Da quei sentimenti appunto mosso l'animo suo, e commiserando i bisogni di codesto popolo, ha già, sulle reiterate sue richieste, ordinato al Vice Re di Sicilia di accordare ai suoi fedeli Maltesi tutti quei soccorsi di viveri e di altri generi che potranno abbisognarli, non solo col permetterne l'esportazione a favor loro, ma ben anche col facilitarli in ogni modo l'acquisto.

Nel real nome lo comunico alla SS. LL. Illme per loro intelligenza e l'uso che convenga.

S. Gennaro, 15 Novembre 1798.

Il Marchese Di Gallo

* Riportiamo i documenti ufficiali a cui accennammo nel no. di gennaio e i quali non sono compresi nel manoscritto del Cutajar.

Memoriale dei Maltesi * a Sua Maestà Siciliana

Sire,

I rappresentanti del clero e popolo maltese, umilissimi servitori e vassalli fedelissimi della Maestà Vostra, con tutto il rispettoso ossequio si umiliano avanti il trono di Vostra Maestà, esponendole, che quel popolo crede di aver dato il maggior contrassegno del suo attaccamento e fedeltà verso la sua real corona, avendo preso le armi contro i Francesi, i quali illegittimamente avevano occupato l'isola di Malta e Gozo e privata la Maestà Vostra di quelli diritti che tiene sulle medesime, e con aver immediatamente ricorso alla paterna sua protezione domandando quelli valevoli soccorsi di bocca e di guerra, analoghi al bisogno, per espellere totalmente i Francesi ristretti dentro la piazza e sue fortificazioni.

Non ommise la Maestà Vostra dare le più serie disposizioni perchè dalla vicina Sicilia venissero somministrati dei viveri ai Maltesi e di spedire anche delle munizioni da guerra. Convenne bensì ai medesimi colli più oterati prezzi, e con pagare vari diritti di contumacia, ed altro, acquistare le medesime derrate. I soccorsi militari poi non furono sufficienti per poter avere l'intento, a segno che sono già scorsi cinque mesi di viva guerra e ci mancano ancora i necessari mezzi per evacuare la piazza, la quale dimora ridusse la popolazione maltese alla maggior miseria ed allo stato di vera inerzia a poter tirare avanti, crescendo giornalmente la popolazione in campagna per l'espulsione della povera gente dalle quattro città, la quale viene a vivere a spese dei campagnuoli, e questi non possono

* Spedito a Sua Maestà il Re delle Due Sicilie nel febbraio del 1799.